

# Regione, ok bipartisan alla legge "anti-casta" Bloccato a 50 il numero dei consiglieri

L'aveva anticipato Cronaca, in un ampio servizio pubblicato l'8 dicembre. E ieri è arrivata l'ufficializzazione.

E' infatti stato approvato all'unanimità, dalla commissione "Attuazione dello Statuto", il testo del progetto di legge di revisione dello Statuto regionale.

Due sole righe: la sintesi di un lungo dibattito, l'unico terreno d'incontro rispetto ai 7 "pdl" finora depositati sull'argomento. Dunque, «L'Assemblea è composta da 50 componenti, compreso il presidente della Giunta». Per modificare l'articolo 29 della legge regionale del 2005, occorreranno ora due passaggi in aula, a distanza di almeno tre mesi uno dall'altro, come prevedono le procedure per le revisioni statutarie.

La sintesi deriva da emendamenti soppressivi della stesura originaria del

progetto di legge presentato dal gruppo del Partito democratico, che in un primo tempo interveniva anche su altre questioni (gruppi assembleari, consulta di garanzia statutaria): solo sulla questione del numero dei consiglieri eleggibili - 50, proprio come oggi, rispetto ai 67 che verrebbero eletti nel 2010 se non fosse modificato lo Statuto - è stato trovato l'accordo.

Vengono perciò accantonati i progetti di legge finalizzati a introdurre l'incompatibilità fra consigliere e assessore, quelli che imponevano un tetto complessivo al numero di consiglieri e assessori, quelli che legavano il numero dei consiglieri all'andamento della popolazione, e quelli che intendevano impedire la proliferazione dei Gruppi assembleari nel corso della legislatura. Ha prevalso la volontà di non correre ri-

schì, rispetto ai tempi di approvazione delle modifiche statutarie: tempi ristretti, con lo spauracchio di impugnative da parte del Governo e di pareri negativi da parte della Corte Costituzionale, dunque con la concreta eventualità di arrivare alle elezioni del 2010 con il testo in vigore.

Nel corso del dibattito sono intervenuti i consiglieri Borghi (Pd), Tagliani (Pd), Zanca (Sdi), Renzi (An-Pdl), Lombardi (Fi-Pdl), Vecchi (An-Pdl), Mazza (Sd), Monari (Pd), Nanni (Idv), Monaco (Per l'ER), Nervegna (Fi-Pdl), Bosi (Pd) e Guerra (Verdi).

Inoltre è probabile che quando si andrà alla discussione in aula, sia messo al voto anche un "ordine del giorno" annunciato da alcuni gruppi di maggioranza, finalizzato a confermare l'attuale legge elettorale regionale.

